

agricolo) non è sempre immediato e le informazioni ivi contenute necessitano di essere interpretate secondo una logica di “stratificazione” dei diversi mutamenti.

Una prima informazione riguarda lo stato delle adesioni complessivamente maturate a ottobre 2013 al lordo di tutte le imprese definite come “cessate” e di quelle considerate “sospese” (tab. 3.11). Il numero complessivo delle adesioni “lorde” ammonta a poco oltre 1 milione, con un incremento rispetto al 2012 di circa il 9%. Inoltre, per una più attenta valutazione della dimensione delle adesioni si consideri anche l’aggregazione delle imprese definite cessate e sospese che hanno raggiunto a livello cumulato (ossia nei diversi anni di osservazione della banca dati) nel loro insieme circa 400 mila unità: tra di esse, oltre ad imprese effettivamente cessate, ve ne sono anche alcune che sono risultate sospese per un periodo di tempo e che hanno ripreso a versare il contributo dello 0,30%.

Tabella 3.11 - Imprese aderenti, cessate e sospese (ottobre 2013; val. ass.)

Fondi	Cod. Inps	Adesioni	Cessate	Sospese
Fo.In.Coop	FOIC	33	1	7
FonArCom	FARC	103.599	14.041	13.984
Fon.Coop	FCOP	20.448	4.795	1.834
Fon.Ter	FTUS	68.553	28.156	9.999
Fond.Agri	FGRI	262	12	29
Fond.E.R	FREL	12.073	1.454	842
Fondazienda	FAZI	3.302	843	642
Fondimpresa	FIMA	178.080	31.291	15.076
Fonditalia	FEMI	45.835	3.488	7.634
Fondolavoro	FLAV	2.343	36	229
Fondo Artigianato Formazione	FART	250.244	94.558	31.228
Fondo Banche e Assicurazioni	FBCA	1.652	363	104
Fondo Formazione PMI	FAPI	55.750	18.315	8.591
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali*	FPSI	1.013	75	29
Fondoprofessioni	FPRO	55.119	12.335	5.072
For.Agri	FAGR	3.504	357	200
For.Te	FITE	173.326	57.738	19.617
Formazienda	FORM	36.806	3.336	3.731
Totale Fondi dipendenti		1.011.942	271.194	118.848
Fondir	FODI	5.748	1.669	235
Fondirigenti	FDIR	19.007	5.168	650
Fondo Dirigenti PMI	FDPI	734	182	25
Totale Fondi dirigenti		25.489	7.019	910
Totale		1.037.431	278.213	119.758

Nota: *Relativamente a Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali, nella banca dati Inps ci sono due codici: FISP (quello attribuito al primo DM 15 luglio 2009, n. 225 e poi sciolto) e FPSI (DM 27 settembre 2010)

Fonte: elaborazione Isfol su dati MLPS/Inps (banca dati Uniemens)

La banca dati Uniemens riporta, inoltre, sia le matricole Inps, che di fatto coincidono territorialmente con le unità produttive di riferimento, sia le partite Iva che sono univoche per impresa. Da questa edizione del Rapporto si riportano entrambi i dati: la prima colonna è indicativa delle imprese effettivamente aderenti, la seconda riporta il numero di matricole Inps e quindi

coincide con le unità produttive per cui le imprese territorialmente versano il contributo dello 0,30%.

In generale si osserva come le matricole (845mila) siano il 6% in più rispetto alle imprese effettive, oltre 793mila. La differenza tra le due dimensioni varia significativamente tra Fondi, in relazione alle caratteristiche delle imprese che vi aderiscono: in particolare, per i Fondi che hanno una incidenza significativa di grandi imprese (con più unità produttive sui territori e di conseguenza più matricole Inps) lo scarto tra le due dimensioni può essere superiore anche al 10%, come il caso di Fondo Banche Assicurazioni, Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali, Fond.E.R., i Fondi per dirigenti e in misura minore Fondimpresa. Al contrario, nel caso in cui la struttura delle aderenti è caratterizzata da micro imprese vi è una coincidenza, di fatto, come nel caso di Fondo Artigianato Formazione, Formazienda e Fondoprofessionisti.

Tabella 3.12 - Imprese aderenti: codici fiscali e relative matricole Inps (val. ass. – ottobre 2013)

Fondi	Codici fiscali (numero imprese)	Matricole Inps (unità produttive)
FonArCom	93.687	99.262
Fon.Coop	15.121	17.771
Fon.Ter	46.798	49.334
Fond.E.R.	7.761	11.253
Fondazienda	3.054	3.157
Fondimpresa	145.672	161.713
For.Agri	3.075	3.331
Fondo Artigianato Formazione	180.369	184.080
Fondo Banche Assicurazioni	1.256	1.540
Fondo Formazione PMI	42.942	45.474
Fondoprofessionisti	47.009	48.294
Formazienda	34.699	35.985
For.Te	126.356	135.837
Fonditalia	43.100	45.244
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali	442	596
Fo.In.Coop	32	33
Fondolavoro	2.185	2.347
FondAgri	192	261
Totale fondi per dipendenti	793.750	845.512
Fondir	4.424	4.826
Fondirigenti	14.224	15.798
Fondo Dirigenti PMI	635	650

Fonte: elaborazione Isfol su dati MLPS/Inps (banca dati Uniemens)

Per quanto riguarda i dati relativi alle imprese del settore agricolo il versamento del contributo dello 0,30% avviene attraverso il modulo Dmag, per la dichiarazione della manodopera agricola OTI ed OTD-CI. Tali dati confluiscono in una diversa banca dati rispetto a quella Uniemens. Inoltre, le caratteristiche del lavoro agricolo, centrato su periodi stagionali, non rende agevole la contabilità della effettiva numerosità dei lavoratori versanti. In particolare, vi sono alcuni Fondi in cui la quota

di imprese agricole supera l'1% delle aderenti: For.Agri e Fon.Coop⁷⁵. Per questi ultimi sono pertanto considerati anche i dati relativi alla banca dati Dmag⁷⁶:

- For.Agri 77.622 imprese (a ottobre 2013) e 81.951 ULA, derivati da 25.208 operai a tempo indeterminato e 81.951 operai a tempo determinato (dato aggiornato a dicembre 2012);
- Fon.Coop 961 imprese a ottobre 2013, di cui 508 aderenti anche attraverso Uniemens, e 39.227 ULA (dato aggiornato a dicembre 2012).

Nelle tabelle seguenti, ai fini dell'elaborazione puntuale delle imprese, dei territori e dei relativi dipendenti, sono state considerate tutte le matricole Inps al netto delle sole realtà registrate nella banca dati come "cessate definitivamente". Sono perciò incluse anche quelle definite in situazione di "sospensione", e "cessate provvisorie".

Rispetto al 2012 si registra una crescita robusta sia in termini di adesioni, 13%, che di relativi dipendenti, 8%: questa asimmetria nell'incremento tra imprese e dipendenti lascia intendere come il bacino delle nuove adesioni attinga sempre più dalle micro-imprese. Si tratta, nel complesso, di uno degli incrementi più significativi riscontrati nell'ultimo quinquennio. Ciò non si giustifica unicamente dall'attivismo naturale dei Fondi di più recente costituzione (in particolare Fonditalia, FonArCom e Formazienda), ma si lega anche al fatto che, per via dell'impiego crescente di risorse regionali per scopi diversi rispetto alla formazione e alla diminuzione di investimenti privati, i Fondi rimangono sempre più il riferimento principale per la formazione finanziata.

La conseguenza di ciò è che le oltre 793 mila imprese (845mila matricole) corrispondono ormai ad oltre il 63% delle potenziali e gli 8,9 milioni di dipendenti superano significativamente il 77% di tutti quelli del settore privato⁷⁷. A rendere ulteriormente più dinamico il panorama si accompagna il processo di mobilità delle imprese tra i Fondi, che ha riguardato fino a ottobre 2013 oltre 103.000 unità, ossia circa il 13% del complesso delle aderenti. Si rammenta che la mobilità delle adesioni delle imprese tra Fondi è sempre stata possibile e riguarda tutte le tipologie di imprese, al contrario della portabilità parziale delle risorse che invece è stata introdotta per le medie e grandi imprese di fatto dal 2010.

⁷⁵ Non è stato preso in considerazione Fond.Agri, pur presentando una quota di imprese agricole del 4,6%, in quanto attualmente commissariato e quindi non operativo: le imprese non possono più aderirvi.

⁷⁶ Per quanto riguarda i lavoratori, si fa riferimento alle cosiddette Unità Lavorative Annue (ULA) agricole. Tale Unità rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro: per tali caratteristiche le quantità di ULA non corrisponde al numero di dipendenti effettivamente coinvolti: generalmente le ULA vengono calcolate sulla base dei lavoratori con contratti a tempo indeterminato (OTI) e su quelli a tempo indeterminato (OTD) in base alla seguente formula $ULA = OTI + (Giornate\ lavorative\ OTD / 280)$. Inoltre, per quanto concerne le imprese occorre considerare che vi è una quota di esse che versa il contributo dello 0,30% sia attraverso Uniemens che Dmag.

⁷⁷ Il calcolo del livello di adesione, sia rispetto alle imprese potenziali che al relativo numero di dipendenti privati, viene quest'anno calcolato rispetto all'universo espresso dall'archivio Istat Asia 2010.

Tabella 3.13 - Adesioni espresse e lavoratori in forza presso le imprese aderenti (val. ass. al netto delle cessazioni definitive; ottobre 2013)*

Fondi	ottobre/novembre 2013	
	Adesioni	dipendenti
FonArCom	99.262	559.887
Fon.Coop	17.771	478.511
Fon.Ter	49.334	284.658
Fond.E.R.	11.253	118.117
Fondazienda	3.157	10.305
Fondimpresa	161.713	4.143.256
For.Agri	3.331	22.124
Fondo Artigianato Formazione	184.080	668.561
Fondo Banche Assicurazioni	1.540	474.889
Fondo Formazione PMI	45.474	339.006
Fondo Professioni	48.294	157.279
Formazienda	35.985	189.108
For.Te	135.837	1.280.530
Fonditalia	45.244	189.727
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali	596	44.423
Fo.In.Coop	33	251
Fondolavoro	2.347	9.267
FondAgri	261	1.106
Totale Fondi per dipendenti	845.512	8.971.005
Fondir	4.826	25.560
Fondirigenti	15.798	75.251
Fondo Dirigenti PMI	650	1.001
Totale Fondi per dirigenti	21.274	101.812
Totale	866.786	9.072.817

Nota: *I dati si riferiscono al numero di matricole di imprese aderenti al netto delle cessate definitive e al lordo delle imprese sospese delle cessate provvisorie. L'elaborazione è stata realizzata tenendo presente lo stock Inps fino al 3.11.2011 e alle cosiddette nuove adesioni.

Fonte: elaborazione Isfol su dati MLPS/Inps (banca dati Uniemens)

La conferma che l'espansione nelle adesioni avviene ormai quasi esclusivamente tra le micro imprese, si ha se si osservano le dimensioni medie delle aderenti per Fondo e il loro andamento negli anni. Complessivamente il valore medio di 10,6 dipendenti per aderente è il più basso rilevato nella serie storica (tab. 3.14). La flessione è particolarmente rilevante proprio tra quei Fondi che hanno da sempre una particolare incidenza nelle realtà medio-grandi: è il caso di Fondimpresa che in un solo anno vede diminuire la media da 28,2 a 25,6, in misura minore Fondo Banche Assicurazioni (-1,3) e For.Te da 10,1 a 9,4. Altri mantengono la dimensione media, mentre pochi sono quelli in controtendenza rispetto alla media generale.

Tabella 3.14 - Dimensioni medie delle imprese aderenti ai Fondi interprofessionali (2008-2013), per i soli Fondi per dipendenti

Fondo	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Fo.In.Coop	-	-	-	-	7,2	7,6
FonArCom	4,8	5,2	6,1	5,2	5,3	5,6
Fon.Coop	36,4	36,2	35,7	28,3	26,7	26,9
Fon.Ter	7,8	8,5	7,9	6,5	6,8	5,8
Fond.Agri	-	-	-	-	4,8	4,2
Fond.E.R.	12,8	11,6	11,5	11,8	10,5	10,5
Fondazienda	4,1	4,5	3,9	3,3	4,8	3,3
Fondimpresa	50,6	49,3	48,4	35,7	28,2	25,6
Fonditalia	-	-	3,6	3,3	3,5	4,2
Fondo Artigianato Formazione	4	4	3,8	3,6	3,7	3,6
Fondo Banche Assicurazioni	-	451	399,5	325,1	309,7	308,4
Fondo Formazione PMI	11,6	11,2	10,3	8,6	8,8	7,5
Fondoprofessioni	4	3,8	3,8	3,3	3,4	3,3
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali	-	-	139,4	106,9	74,2	74,5
Fondolavoro	-	-	-	-	1,5	3,9
For.Agri	7,4	6,9	6,8	2,8	6,4	6,6
For.Te	15,4	10,9	10,9	10	10,1	9,4
Formazienda	-	5,9	7,1	4,7	4,8	5,3
Totale Fondi per dipendenti	13,1	13,2	13,6	10,7	11,1	10,6

Fonte: elaborazione Isfol su dati MLPS/Inps (Banca dati Uniemens)

Si incrementa quindi l'incidenza delle micro-imprese che rappresentano ormai l'84,3% di tutte le aderenti in aumento rispetto all'82,5% dell'anno precedente (tab. 3.15). Di conseguenza si registra una flessione in tutte le altre classi dimensionali: la struttura delle adesioni è ormai del tutto sovrapponibile rispetto all'universo delle imprese italiane con dipendenti. Rispetto alle caratteristiche dei singoli Fondi, tutti mantengono le connotazioni già note, legate ai comparti e ai bacini settoriale di riferimento. Diversi sono i Fondi che riscontrano una incidenza di micro imprese oltre il 90%, come, ad esempio, Fonditalia, Fondo Artigianato Formazione e Fondoprofessioni. Rimangono con una quota significativa di medie e grandi imprese (sopra i 50 dipendenti) tutti quei Fondi che si riferiscono a settori e ambiti produttivi caratterizzati da realtà che competono più di altre in mercati internazionali o che palesano una strutturazione nell'erogazione di servizi a imprese e persone che necessita di tecnostutture complesse: la quota del 10% di imprese con oltre 50 dipendenti viene quasi raggiunta o superata da Fondimpresa (ove incidono soprattutto le grandi realtà industriali), Fon.Coop (con presenza di centrali cooperative molto strutturate in vari settori), Fondo Servizi Pubblici Industriali (in cui le utilities ex-municipalizzate mantengono dimensioni ragguardevoli) e naturalmente Fondo Banche e Assicurazioni.

Tabella 3.15 - Ripartizioni % degli aderenti ai Fondi per classi dimensionali, esclusi i Fondi per dirigenti, al netto delle cessazioni (ottobre 2013; val. %)

Fondo	micro (1-9 dip.)	piccole (10-49 dip.)	medie (50-249 dip.)	grandi (250 dip. e oltre)	Totale
Fo.In.Coop	87,88	9,09	3,03	0,00	100,0
FonArCom	90,36	8,47	1,01	0,16	100,0
Fon.Coop	67,07	23,75	7,82	1,36	100,0
Fon.Ter	89,93	8,77	1,14	0,16	100,0
Fond.Agri	87,36	12,64	0,00	0,00	100,0
Fond.E.R.	73,47	23,52	2,84	0,16	100,0
Fondazienda	94,71	5,04	0,22%	0,03	100,0
Fondimpresa	64,57	27,01	7,17	1,25	100,0
Fonditalia	92,63	6,65	0,66	0,06	100,0
Fondo Artigianato Formazione	92,57	7,2	0,23	0,01	100,0
Fondo Banche Assicurazioni	43,96	19,09	19,48	17,47	100,0
Fondo Formazione PMI	80,35	17,87	1,70	0,08	100,0
Fondoprofessioni	94,86	4,83	0,29	0,01	100,0
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali	51,34	31,04	14,09	3,52	100,0
Fondolavoro	93,74	5,62	0,60	0,04	100,0
For.Agri	84,72	13,42	1,80	0,06	100,0
For.Te	86,72	11,23	1,70	0,35	100,0
Formazienda	90,36	8,63	0,94	0,08	100,0
Totale Fondi per dipendenti	84,31	12,96	2,32	0,40	100,0

Fonte: elaborazione Isfol su dati MLPS/Inps (Banca dati Uniemens)

Sembra ormai consolidata nel tempo la diversa composizione settoriale dei vari Fondi: sostanzialmente i bacini di riferimento continuano ad essere gli stessi e si conferma pertanto la natura intersettoriale della maggior parte dei Fondi, specie quelli che si rivolgono a piccole e micro imprese (tab. 3.16). Proprio tali Fondi spesso finanziano interventi, anche in concomitanza con prassi di finanziamento attraverso conti aziendali di natura aggregata, finalizzati alla costruzione o al consolidamento di cluster di micro-imprese vocati all'internazionalizzazione, alla creazione di marchi e all'innovazione. Un altro modo per affrontare l'intersettorialità sul piano operativo è quello di segmentare le risorse in funzione del peso dei singoli settori: questo evita *ex ante* che alcuni ambiti, maggiormente avvezzi alle prassi formative, finiscano per assorbire il grosso delle risorse a scapito di altri settori.

Si conferma, inoltre, la presenza di Fondi che hanno un profilo settoriale più accentuato, come il caso di For.Agri e Fondo Banche Assicurazioni, ma anche altri ove è possibile individuare un *core* specifico, quale il caso di For.Te e Fon.Ter con una vocazione verso il terziario di tipo "tradizionale" (nello specifico commercio e ristorazione e alberghi), Fondimpresa, Fondo Artigianato Formazione e Fondo Formazione PMI, in cui consistente è la presenza di imprese del manifatturiero. Anche Fond.E.R. e Fondoprofessioni assumono in parte una specifica identità: per il primo il settore istruzione è quello più identificativo (circa il 50% di adesioni vi si concentra), per il secondo l'ambito del terziario avanzato o rivolto ai servizi alle imprese (oltre il 46% delle adesioni).

Tabella 3.16- Adesioni ai Fondi: ripartizione % per settore dei Fondi (ottobre 2013)

	Agricoltura	Estrattivo	Mantatturo	Produzione e distribuzione energia, acqua, gas	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti e telecomunicazioni	Finanza e assicurazioni	Immobiliare, informatica, ricerca, servizi alle imprese	Pubblica Amministrazione	Istruzione	Sanità	Altri servizi	Non classificate	Totale
Fo.In.Coop	0,0	0,0	6,1	0,0	12,1	12,1	6,1	6,1	3,0	15,2	0,0	3,0	21,2	15,2	0,0	100
FonArCom	0,6	0,2	15,2	0,1	13,8	25,6	10,6	3,9	1,4	13,4	0,0	1,2	4,1	6,4	3,5	100
Fon.Coop	11,6	0,1	7,0	0,1	5,8	9,1	4,6	5,7	2,7	20,0	0,0	3,6	15,9	13,4	0,3	100
Fon.Ter	0,4	0,1	8,8	0,0	5,7	35,1	24,0	2,5	1,4	11,3	0,0	0,8	3,6	5,6	0,8	100
Fond.Agri	4,6	0,0	8,8	0,0	10,0	10,7	5,4	1,5	0,8	7,3	0,0	0,8	8,4	41,4	0,4	100
Fond.E.R.	0,3	0,0	4,5	0,0	3,4	5,9	6,3	1,1	0,3	5,1	0,6	48,7	13,0	10,2	0,7	100
Fondazienda	0,1	0,2	17,1	0,0	15,5	23,2	12,0	3,8	1,1	14,2	0,0	0,9	2,5	7,3	2,1	100
Fondimpresa	0,7	0,5	34,4	0,5	16,9	15,8	5,0	4,7	0,9	12,4	0,0	1,1	2,2	4,2	0,3	100
Fonditalia	0,6	0,2	15,8	0,1	17,2	27,5	10,9	3,7	1,1	10,8	0,0	0,8	4,0	6,3	1,1	100
Fondolavoro	0,6	0,0	12,5	0,1	13,9	26,5	11,0	4,5	0,8	12,5	0,0	0,5	4,3	10,6	2,4	100
Fondo Artigianato Formazione	0,4	0,2	36,4	0,0	26,7	12,3	2,6	4,5	0,3	5,2	0,0	0,3	0,8	10,2	0,2	100
Fondo Banche Assicurazioni	0,0	0,0	0,8	0,0	0,3	1,6	0,6	0,3	84,1	10,6	0,0	0,6	0,1	0,6	0,5	100
Fondo Formazione PMI	0,6	0,5	31,5	0,1	16,0	19,8	5,7	3,7	1,6	11,5	0,0	0,8	2,7	4,3	1,2	100
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali	0,3	0,0	5,5	12,1	3,5	15,8	4,4	16,3	0,8	13,1	1,7	1,5	7,9	16,9	0,2	100
Fondoprofessioni	0,2	0,0	5,4	0,0	4,5	10,3	2,7	1,4	1,4	46,7	0,0	0,4	23,4	2,9	0,6	100
For.Agri	66,8	0,0	1,3	0,0	0,7	1,8	1,2	0,1	0,5	11,4	0,0	1,3	1,2	13,3	0,4	100
For.Te	0,2	0,0	3,8	0,1	1,4	42,1	26,3	3,7	2,8	11,9	0,0	0,8	1,9	4,0	0,8	100
Formazienda	0,4	0,1	18,1	0,1	12,9	24,8	11,5	3,5	1,4	13,8	0,0	0,8	3,8	7,0	1,8	100
Tutti i Fondi per dipendenti	1,0	0,2	21,4	0,2	14,1	22,2	10,2	3,9	1,4	12,7	0,0	1,5	4,0	6,3	1,0	100
Fondir	0,3	0,0	6,3	0,3	0,8	31,6	3,2	7,0	19,2	23,9	0,2	0,8	1,4	4,7	0,2	100
Fondirigenti	0,9	0,7	64,9	2,5	4,9	5,0	0,4	3,7	1,4	10,4	0,1	0,4	0,3	4,1	0,1	100
Fondo Dirigenti PMI	0,5	0,3	67,2	0,5	4,2	7,2	0,8	2,9	1,1	10,3	0,2	0,3	0,8	3,8	0,0	100
Tutti i Fondi per dirigenti	0,8	0,6	51,7	2,0	4,0	11,1	1,0	4,4	5,5	13,5	0,1	0,5	0,6	4,2	0,1	100

Fonte: elaborazione Isfol su dati MLPS/Inps (Banca dati Uniemens)

L'assetto delle adesioni sul territorio continua a mutare, seppure in modo graduale. Rispetto ai primi anni di operatività dei Fondi, in cui le due aree settentrionali raccoglievano oltre 7 adesioni su 10, la mappa si avvicina sempre più all'universo effettivo di riferimento (tab. 3.17). Rispetto allo scorso anno infatti aumenta, seppure lievemente, il peso del Sud e delle Isole (27,1% rispetto al 26,7% del 2012) e del Centro (da 17,3 a 17,7%) con conseguente diminuzione delle due aree del nord, specie il Nord-Est che da tempo ha raggiunto quote di adesione difficilmente superabili: in un anno il peso delle adesioni in questa area diminuisce dal 28,5% al 27,6% perdendo, seppur di poco, il "primato" a favore del Nord-Ovest.

Tabella 3.17 - Distribuzione per macro aree territoriali delle adesioni e dei lavoratori delle imprese aderenti (valori assoluti e ripartizione % per area regionale – ottobre 2013)*

Macro-area territoriale	Adesioni	Rip.%	Lavoratori	Rip. %
Nord-Ovest	233.382	27,61	3.207.771	35,76
Nord-Est	233.102	27,57	2.317.989	25,84
Centro	149.990	17,74	2.012.656	22,44
Sud e Isole	228.958	27,08	1.431.891	15,96
Italia	845.432	100,00	8.970.307	100,00

Nota: * Al netto delle imprese in cui non è presente alcun dato sul numero di lavoratori

Fonte: elaborazione Isfol su dati MLPS/Inps e Istat (Banca dati Uniemens)

Tabella 3.18 - Adesioni ai Fondi interprofessionali: ripartizione % per area geografica dei Fondi (ottobre 2013)

Fondi	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Fo.In.Coop	0,00	24,24	15,15	60,61	100,00
FonArCom	21,23	11,15	25,62	42,00	100,00
Fon.Coop	21,29	27,51	22,83	28,37	100,00
Fon.Ter	19,18	32,16	22,14	26,52	100,00
Fond.Agri	16,09	8,81	31,42	43,68	100,00
Fond.E.R.	29,78	20,89	21,35	27,98	100,00
Fondazienda	27,59	19,32	23,31	29,78	100,00
Fondimpresa	26,55	24,26	19,06	30,13	100,00
Fonditalia	13,18	4,04	9,44	73,34	100,00
Fondolavoro	12,06	2,30	6,48	79,16	100,00
Fondo Artigianato Formazione	30,39	41,39	16,66	11,56	100,00
Fondo Banche Assicurazioni	42,53	20,13	24,22	13,12	100,00
Fondo Formazione PMI	31,35	9,70	13,38	45,57	100,00
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali*	42,45	18,96	17,79	20,81	100,00
Fondoprofessioni	30,86	32,75	16,69	19,69	100,00
For.Agri	24,89	29,33	29,84	15,94	100,00
For.Te	30,40	39,34	15,34	14,92	100,00
Formazienda	48,65	16,49	11,10	23,75	100,00
Fondir	57,75	19,10	15,81	7,34	100,00
Fondirigenti	46,78	28,51	17,70	7,01	100,00
Fondo Dirigenti PMI	57,69	26,46	12,31	3,54	100,00

Nota: * I dati di Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali fanno riferimento a 352 imprese cosiddette dall'Inps "nuove adesioni" corrispondenti a 26.124 lavoratori.

Fonte: elaborazione Isfol su dati MLPS/Inps e Istat (Banca dati Uniemens)

Anche la distribuzione territoriale delle adesioni per singolo Fondo tende a subire lievi assestamenti, ma nei fatti rimangono le caratterizzazioni già evidenziate negli ultimi anni, con la presenza di due tipologie di Fondi (tab. 3.18):

- quelli con specificità territoriale spiccata, riconducibile sia a connessioni tra vocazioni settoriali e territori (ad esempio, il caso dei Fondi per dirigenti e di alcuni come Fondo Banche Assicurazioni che si rivolgono a grandi imprese tradizionalmente allocate nell'area piemontese e lombarda o di Fondo Artigianato Formazione molto presente nel Nord-Est in corrispondenza di una significativa presenza anche di imprese artigiane), sia a legami che le associazioni, specie datoriali, di rappresentanza costituenti i Fondi maturano localmente, come può essere il caso di Formazienda, Fonditalia, Fondolavoro e FonArCom. Per questi ultimi si nota il naturale tentativo, nelle strategie di azione comunicativa e non solo, di estendere le adesioni al di fuori delle proprie aree geografiche di riferimento. Spesso anche la partecipazione a iniziative di integrazione congiunte con alcune regioni possono essere finalizzate a questo scopo;
- i Fondi che hanno una più equilibrata partizione territoriale e che, anche in termini strategici, agiscono su scala nazionale. Si tratta di organismi che fanno riferimento a settori o ambiti associativi trasversali.

3.5.2 I flussi finanziari

Dal gennaio 2004 al settembre 2013 l'Inps ha trasferito ai Fondi circa 4 miliardi di euro⁷⁸. A tali risorse vanno aggiunte quelle che il Ministero del Lavoro ha conferito a titolo di *start-up* nel corso del primo triennio di attività (per un importo pari a circa 192 milioni di euro) e quelle relative ai versamenti operati dalle imprese agricole per conto dei propri operai. Quest'ultimo contributo varia in relazione all'incidenza delle imprese del settore agricolo che aderiscono ai Fondi⁷⁹.

⁷⁸ Come noto, i Fondi interprofessionali sono finanziati attraverso il trasferimento di una parte del contributo obbligatorio contro la disoccupazione involontaria (lo 0,30% della massa salariale lorda) versato all'Inps da tutte le imprese private con dipendenti. L'impresa, attraverso il modello Uniemens (ex DM10), sceglie a quale Fondo aderire, l'Inps, a sua volta, trasferisce le risorse al Fondo da essa indicato. Nel caso in cui l'impresa non formuli alcuna scelta le risorse restano all'Inps che le eroga in base a quanto stabilito dalla normativa vigente (in particolare si veda il paragrafo 3.2).

⁷⁹ Nello specifico si dispone dei dati relativi a For.Agri, 5,9 milioni nel biennio 2012-2013, dal 2010 complessivi circa 7,9 milioni e Fon.Coop, circa 2,62 milioni di euro per il periodo gennaio 2012-febbraio 2013 e complessivi 3,6 dal 2010.

*Tabella 3.19 - Risorse finanziarie trasferite dall'Inps ai Fondi interprofessionali per i dipendenti non agricoli (val. ass. in euro)**

Fondi	Risorse 2004 - 2013	Risorse 2011	Risorse 2012	Risorse 2013 ⁸⁰
	(agg. settembre 2013)	(agg. settembre 2013)	(agg. settembre 2013)	(agg. settembre 2013)
Fo.In.Coop	6.478,92	-	5.840,82	638,10
FonArCom	57.617.184,79	12.443.326,85	18.102.774,90	3.491.720,25
Fon.Coop	168.406.758,05	24.969.568,18	26.947.315,82	4.513.210,35
Fon.Ter	137.271.960,72	16.608.394,68	14.439.231,67	2.112.246,03
Fond.Agri	59.746,68	3.010,26	48.659,46	8.076,96
Fond.E.R.	31.169.279,57	5.382.410,41	5.830.607,65	1.056.174,57
Fondazienda	2.184.620,09	511.855,72	595.209,84	60.035,80
Fondimpresa	1.876.648.797,54	273.967.578,36	318.382.894,32	55.191.979,61
Fondir	73.282.666,62	9.927.198,00	9.997.728,70	1.889.783,76
Fondirigenti	203.174.452,07	26.904.355,87	28.970.501,38	5.274.864,90
Fonditalia	9.651.527,32	2.670.517,12	4.490.816,36	927.126,10
Fondolavoro	28.508,39	-	23.244,40	5.263,99
Fondo Artigianato Formazione	254.779.698,79	33.205.106,54	32.278.539,33	5.407.976,85
Fondo Banche e Assicurazioni	201.594.118,58	49.307.606,36	52.174.440,16	9.009.471,56
Fondo Dirigenti PMI	4.958.870,54	291.538,67	290.206,86	54.945,82
Fondo Formazione PMI	195.476.854,40	25.140.987,13	21.664.555,99	3.223.591,95
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali	16.460.995,44	4.366.229,21	6.254.192,22	1.390.297,91
Fondoprofessionisti	48.595.056,53	7.677.918,83	7.664.112,91	1.284.697,68
For.Agri	6.366.802,88	1.457.318,53	1.587.660,27	270.298,14
For.Te	693.005.369,28	71.342.648,84	74.223.162,12	12.189.050,57
Formazienda	12.688.946,89	3.534.023,31	5.187.275,21	1.223.559,85
Totale (senza operai agricoli)	3.993.428.694,09	569.711.592,87	629.158.970,39	108.585.010,75

Nota: *Il dato comprende i seguenti versamenti ai Fondi: versamenti periodici per le aziende per le quali l'Inps ha attribuito l'intero saldo; acconti versati; saldi annuali. Tali importi potrebbero non coincidere con quelli visualizzabili attraverso la procedura 'FONDI REPORTS', in quanto le risorse potrebbero non essere state ancora assegnate ai Fondi al momento della redazione del Rapporto.

Fonte: elaborazione Isfol su dati Inps/MLPS.

Il volume delle risorse fino al 2012 cresce costantemente, fino a raggiungere i 629 milioni di euro, anche in concomitanza dell'incremento di adesioni registrato in particolare per alcuni specifici Fondi. Si rammenta che ancora nel 2012 non era presente alcun effetto relativo all'ampliamento della platea contributiva (soci di cooperativa, apprendisti e lavoratori dello spettacolo), così come stabilito dalla legge 92/2012 che istituisce l'ASpI e declinato dalla circolare Inps n.140 del

⁸⁰ Così come specificato dall'Inps "Il valore relativo al 2013 è un versamento a titolo di acconto erogato a tutti i Fondi. L'importo tiene conto del prelievo di 246 milioni, trattenuto per effetto dell'applicazione dell'art. 4 del D.L. 21 maggio 2013, n.54, proporzionalmente ripartito su tutti i Fondi. Alla fine dell'anno sarà effettuato il conguaglio di quanto spettante. In sede di consuntivo 2013, con la definizione dei rapporti finanziari e del saldo, si definirà la distribuzione definitiva tra i Fondi dei 246 milioni trattenuti".

dicembre 2012. Il suo effetto nel 2013 verrà, tuttavia, temperato dal prelievo dei 246 milioni che in quota parte riguarda anche i Fondi interprofessionali.

Complessivamente va osservato come cresca la polarizzazione delle risorse su pochi Fondi. Il primo assorbe ormai stabilmente oltre il 50% delle risorse e allargando lo sguardo ai primi 3, la percentuale di raccolta raggiunge ormai oltre il 70% di quella totale, tendenza che sembra confermata anche per il 2013.

3.5.3 *Le attività dei Fondi interprofessionali: il quadro delle ultime novità*

La legge n. 92/2012 di riforma del mercato del lavoro ha introdotto numerose novità normative che hanno e avranno un impatto sull'azione dei Fondi interprofessionali.

Come già descritto nel paragrafo 3.2, lo 0,30% è confluito nell'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpI) che ha un ambito di applicazione più ampio rispetto alla precedente assicurazione contro la disoccupazione involontaria.

Infatti come illustrato nelle Circolari Inps n.128 e n.140⁸¹, dal 1 gennaio 2013 sono obbligatoriamente assicurati all'ASpI:

- dipendenti del settore privato, indipendentemente dalla tipologia di contratto di lavoro subordinato;
- apprendisti;
- soci lavoratori di cooperativa, che abbiano stipulato con la stessa un contratto di lavoro subordinato ai sensi della legge n. 142/01 (soci lavoratori di cooperative di produzione e lavoro, soci di cooperative della piccola pesca marittima e delle acque interne di cui alla legge n.250/58, ecc.);
- dipendenti a tempo determinato delle amministrazioni pubbliche ex art. 1, co.2, del D.lgs. n.165/01.
- soci lavoratori delle cooperative di cui al D.P.R. n. 602/70, in quanto l'art. 2, co. 38 della legge in commento, nel modificare l'art. 1, comma 1, del citato Decreto, ha aggiunto l'ASpI alle forme di previdenza ed assistenza sociale applicabili ai predetti soci;
- le categorie del personale artistico, teatrale e cinematografico, con rapporto di lavoro subordinato, stante l'abrogazione ex art. 2, co. 69, lett. c., a decorrere dal 1° gennaio 2013, dell'art.40 del RDL n. 1827/35, che escludeva tali categorie di lavoratori subordinati dalla preesistente assicurazione contro la disoccupazione involontaria.

Se per le nuove categorie di lavoratori inclusi le strategie dei Fondi Interprofessionali prenderanno forma nei prossimi anni, per gli apprendisti, invece, l'azione intrapresa è già chiara. Infatti i Fondi interprofessionali hanno inserito questa categoria di lavoratori tra i beneficiari della formazione già dal 2009, anche se in via straordinaria e in deroga alla normativa fino ad allora vigente.

Rispetto all'evoluzione dei Fondi, si fa presente che il loro numero è di fatto sceso a 19, infatti il Ministero del Lavoro ha provveduto a commissariare due Fondi: Fondazienda e Fondagri⁸².

⁸¹ Circolare Inps n. 128 del 2/11/2012 e Circolare Inps n.140 del 14/12/2012.

⁸² D.D. 827/Segr. D.G.\2012 e D.D. 413/Segr. D.G.\2013

Tavola 3.2 - Fondi interprofessionali autorizzati e organizzazioni promotrici

Fondi interprofessionali	Organizzazioni Promotrici
Fon.Coop Fondo per la formazione continua nelle imprese cooperative	A.G.C.I.; Confcooperative; Legacoop; Cgil; Cisl; Uil
Fon.Ter Fondo per la formazione continua del terziario	Confesercenti; Cgil; Cisl; Uil
Fond.E.R. Fondo per la formazione continua negli enti ecclesiastici, associazioni, fondazioni, cooperative, imprese e aziende di ispirazione religiosa	Agidae; Cgil; Cisl; Uil
Fondimpresa Fondo per la formazione continua (delle imprese)	Confindustria; Cgil; Cisl; Uil
Fondir Fondo per la formazione continua dei dirigenti del terziario	Confcommercio; Abi; Ania; Confetra; ManagerItalia; FederDircredito; Sinfub; Fidia
Fondirigenti Fondo per la formazione continua dei dirigenti delle aziende produttrici di beni e servizi	Confindustria; Federmanager
Fondo Artigianato Formazione Fondo per la formazione continua nelle imprese artigiane	Confartigianato; Cna; Casartigiani; Cgil; Cisl; Uil; Clai
Fondo Dirigenti PMI Fondo dei dirigenti delle piccole e medie imprese industriali	Confapi; Federmanager
Fondo Formazione PMI Fondo per la formazione continua nelle PMI	Confapi; Cgil; Cisl; Uil
Fondoprofessioni Fondo per la formazione continua negli studi professionali e nelle aziende ad essi collegate	Confprofessioni; Confedertecnica; Cipa; Cgil; Cisl; Uil
For.Te Fondo per la formazione continua del terziario	Confcommercio; Confetra; Cgil; Cisl; Uil
For.Agri Fondo per la formazione continua in agricoltura	Confagricoltura; Coldiretti; Cia; Cgil; Cisl; Uil; Confederdia
FonArCom Fondo per la formazione continua nel comparto del terziario, dell'artigianato e delle piccole e medie imprese	Cifa – Confederazione italiana federazioni autonome; Conf.s.a.l. – Confederazione sindacati autonomi lavoratori
Fondo Banche Assicurazioni Fondo per la formazione continua nei settori del credito e delle assicurazioni	Abi; Ania; Cgil; Cisl; Uil
Formazienda Fondo per la formazione continua nel comparto del commercio, del turismo, dei servizi, delle professioni e delle piccole e medie imprese	Sistema Commercio e Impresa; Conf.s.a.l.
Fonditalia Fondo per la formazione continua nei settori economici dell'industria e piccole e medie imprese	Federterziario; Ugl
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali Fondo per la formazione continua nei Servizi Pubblici Industriali	Confservizi (Asstra-Federambiente-Federutility); Cgil; Cisl; Uil
Fo.In.Coop Fondo per la formazione continua nei settori economici della cooperazione	Unci – Unione nazionale Cooperative italiane; Conf.s.a.l. – Confederazione sindacati autonomi lavoratori
Fondolavoro Fondo per la formazione continua delle Micro, Piccole, Medie e Grandi Imprese	Unsic – Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori; Ugl

Nel biennio 2012-2013 i Fondi interprofessionali hanno previsto lo stanziamento negli avvisi per circa 560 milioni di euro, arrivando complessivamente a circa 2,5 miliardi di euro stanziati dal 2004. Nel 2013 si è assistito a un leggero incremento delle risorse messe a bando rispetto all'anno precedente, un dato importante se consideriamo la decurtazione delle risorse previste dal D.L. 54/13. In continuità con gli altri anni, inoltre, sono numerosi gli avvisi che esauriscono le risorse prima delle scadenze prefissate, con una domanda che supera l'offerta.

Da un'analisi effettuata sui bandi pubblicati nel corso di quest'anno⁸³ non si evincono particolari differenze rispetto alle focalizzazioni del 2012, infatti le tematiche più ricorrenti rimangono salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, innovazione ed interventi formativi a contrasto della crisi.

Per quanto riguarda invece le modalità di utilizzo dei finanziamenti, da parte delle imprese, si nota come i Fondi interprofessionali che hanno al proprio interno un numero alto di micro e piccole imprese, utilizzino principalmente lo strumento del voucher e della formazione a catalogo.

Accanto al voucher, inoltre, viene privilegiata una formazione di breve durata, come per esempio i percorsi seminariali compresi tra le 4 e le 8 ore, che si coniuga in modo più efficiente con i tempi di lavoro della micro impresa.

Dal dato riguardante lo stanziamento di risorse sono esclusi i finanziamenti erogati attraverso il sistema del conto formazione, che in alcuni Fondi assume un peso rilevante.

Dalla tavola seguente, riepilogativa del sistema di funzionamento dei Fondi interprofessionali, si può notare come più della metà dei Fondi abbia predisposto il sistema del conto aziendale accanto a quello degli avvisi.

Le aziende che vogliono usufruire del conto possono avvalersi, normalmente, del 70% delle risorse accantonate da ciascuna azienda ma ci registrano casi in cui questa percentuale può arrivare all'80% o al 100%.

Inoltre, sono previste delle forme di conto aggregato tra più aziende per quelle realtà di dimensioni minori che non raggiungono in proprio una soglia minima di accantonamento delle risorse (variabile da Fondo a Fondo) per accedere alla formazione.

⁸³ Per una lettura trasversale dei bandi rimandiamo all'appendice II "Caratteristiche degli avvisi emanati nel corso del 2013 dai Fondi interprofessionali".

Tavola 3.3 - Utilizzo del Conto formazione e del sistema degli avvisi pubblici per Fondo interprofessionale

Denominazione	Conto aziendale	Avvisi
Fondo Artigianato Formazione		X
Fon.Coop	Conto formativo Conto formativo di gruppo	X
For.Te	Conto individuale aziendale e di gruppo (per imprese con più di 150 dip.)	X
Fondimpresa	Conto formazione Avvisi con contributo aggiuntivo*	X
Fondo Formazione Pmi		X
Fon.Ter		X
Fondirigenti	Conto formazione piani aziendali e di Gruppo Conto formazione piani aziendali 24 Conto formazione piani settoriali e territoriali	Non frequenti
Fondir		X
Fondo Dirigenti Pmi		X
Fondoprofessioni	Azione formativa aggregata per i proponenti che in forma singola o aggregata intendono aprire un conto individuale	X
Fond.E.R.		X
FonArCom	Conto formazione aziendale Conto formazione aggregato/ di rete	X
For.Agri	Conto formativo aziendale Conto formativo aziendale di gruppo	X
Fondo Banche Assicurazioni		X
Formazienda	Conto formazione di impresa Conto formazione di rete	X
Fonditalia	Conto formativo per piani monoaziendali Conto formativo per piani pluriaziendali	
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali	Conto formativo aziendale	X
Fondolavoro e Fo.In.Coop	Non ancora operativi	

Nota: * Gli Avvisi con contributo aggiuntivo sono uno strumento per le piccole e medie imprese che vogliono utilizzare il proprio Conto Formazione. L'azienda presenta il piano utilizzando le somme disponibili nel proprio Conto. Il Fondo mette un contributo aggiuntivo che concorre a raggiungere l'obiettivo della formazione su misura.

Fonte: Isfol

Box 3.2 - La certificazione delle competenze nell'azione dei Fondi interprofessionali

La certificazione degli apprendimenti formali, non formali ed informali sarà una tematica che nei prossimi anni acquisterà una maggiore attenzione da parte degli attori del sistema della formazione intesa nella sua più larga accezione.

Nella Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01) viene evidenziato che: "Nel contesto dell'attuale grave crisi economica cui l'Unione europea deve far fronte e del conseguente aumento della disoccupazione, in particolare tra i giovani, e in un'epoca di invecchiamento demografico, la convalida di tutte le conoscenze, abilità e competenze utili può fornire un contributo ancora più valido al miglioramento del funzionamento del mercato del lavoro, alla promozione della mobilità e al rafforzamento della competitività e della crescita economica." Nell'articolo successivo viene esplicitato che tale processo deve trovare il coinvolgimento delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, degli operatori pubblici, delle camere di commercio, etc.

A questa raccomandazione europea è seguito, nel gennaio del 2013, il Decreto legislativo n.13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a

norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92."

In tale decreto si definisce che le competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali ed informali possono essere oggetto di individuazione, validazione e certificazione e si definiscono i livelli essenziali delle prestazioni e gli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze. Tra gli standard minimi che l'ente pubblico titolare del processo deve garantire ci sono:

- l'identificazione, ossia individuazione e messa in trasparenza delle competenze delle persone riconducibili a una o più qualificazioni;
- la valutazione, ovvero accertamento del possesso delle competenze anche attraverso specifiche metodologie valutative nel caso di apprendimenti non formali ed informali;
- l'attestazione, da intendersi come rilascio di documenti di validazione o certificati che attestano le competenze possedute;

Nel decreto, inoltre, viene istituito il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.

Lo scopo del decreto è quello di valorizzare il patrimonio culturale e professionale acquisito dalle persone lungo tutto l'arco della vita garantendone la trasparenza, la spendibilità e il riconoscimento quest'ultimo anche in termini di crediti formativi a livello europeo.

In tale contesto normativo si inserisce l'azione dei Fondi interprofessionali che da qualche anno cercano di incentivare i processi di certificazione delle competenze acquisite attraverso la formazione. Dall'analisi effettuata sulle azioni dei Fondi non si evince naturalmente un comportamento univoco, ma sicuramente si nota un'attenzione crescente per tale ambito. La misura più utilizzata prevede una premialità aggiuntiva in fase di valutazione dei piani presentati per quei progetti che prevedono una certificazione riconosciuta degli esiti dell'apprendimento. Mentre in altri casi vengono riconosciute le spese sostenute per la realizzazione delle attività connesse alle certificazioni o per le procedure di formalizzazione delle competenze presso le regioni competenti.

Tra le azioni di particolare rilievo si segnalano quelle di Fondo Banche Assicurazioni e quella di Fondir.

Il Fondo Banche Assicurazioni, infatti, ha pubblicato il Manuale di certificazione delle qualifiche delle banche commerciali correlato con i principi dell'EQF (European qualifications framework). L'obiettivo del manuale è quello di definire il livello di conoscenza/capacità richiesta al singolo in relazione alla responsabilità e autonomia connesse alla posizione di lavoro ricoperta secondo tre variabili di misura: delle conoscenze, delle abilità e delle competenze secondo una scala che va dal livello minimo (1) al livello massimo (8).

Fondir, invece, ha avviato la sperimentazione di un percorso che porta al riconoscimento della qualità della progettazione formativa. L'impresa può, su base volontaria, presentare il piano al Fondo su un formulario appositamente predisposto che fa riferimento al "Ciclo delle competenze". La progettazione individua alcuni seguenti indicatori addizionali, introdotti in un apposito formulario di presentazione del piano formativo:

1. modalità di realizzazione delle analisi dei fabbisogni di competenze e successiva elaborazione delle Unità di competenza (*learning outcome*);
2. individuazione delle risorse da coinvolgere e analisi dei fabbisogni individuali, per il posizionamento dei singoli lavoratori rispetto ai *learning outcome*, e successiva indicazione delle modalità di apprendimento più funzionali alle necessità delle singole risorse coinvolte (personalizzazione);
3. valutazione dei risultati, con indicazione delle modalità procedurali di verifica e validazione degli esiti dell'apprendimento ritenute più funzionali al piano proposto.

Il Comitato di Comparto, interno al Fondo, valuta la correttezza del percorso formativo proposto secondo il Ciclo delle Competenze e, al termine del percorso formativo, autorizzerà il rilascio della Certificazione della qualità della progettazione formativa.

3.5.4 Le attività formative finanziate

I piani formativi

I dati del monitoraggio confermano la tendenza di crescita, osservata negli anni precedenti, della formazione finanziata dai Fondi interprofessionali. Tra il gennaio 2012 e il giugno 2013, infatti, sono stati approvati circa 38 mila piani formativi articolati in circa 229 mila iniziative progettuali (mediamente circa 6 per ogni piano), che prevedono oltre 2 milioni e 500 mila partecipanti appartenenti a più di 68.000 imprese. Il numero dei piani finanziati cresce in misura più

che proporzionale (27%), rispetto al numero di lavoratori (7%) e di imprese coinvolte (12%): in particolare sul primo dato influisce l'incremento del numero di piani individuali e aziendali che coinvolgono in forma aggregata le piccole imprese, mentre sull'incremento di queste ultime il crescente ricorso al "conto formazione" da parte delle medie e grandi imprese. Come accennato rispetto ai piani individuali, aumentano considerevolmente sia le partecipazioni (106%), che il numero di piani approvati (46%), e, anche se in misura di gran lunga inferiore, quelli di tipologia settoriale, in risposta, evidentemente, all'esigenza delle imprese di puntare su iniziative incentrate sulle specificità del contesto settoriale, in periodo di crisi.

Tabella 3.20 - Piani formativi **approvati** per tipologia, progetti, monte ore, lavoratori e imprese coinvolte (gennaio 2012 – dicembre 2012)

Tipologia dei piani	Piani	Progetti	Imprese coinvolte	Lavoratori partecipanti
Aziendale	18.740	110.595	25.879	1.253.721
Individuale	2.842	5.043	2.913	10.887
Settoriale	511	5.774	6.532	69.434
Territoriale	700	12.673	11.603	95.482
Totale	22.793	134.085	46.927	1.429.524

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Tabella 3.21 - Piani formativi **approvati** per tipologia, progetti, monte ore, lavoratori e imprese coinvolte (gennaio 2013 -giugno 2013)

Tipologia dei piani	Piani	Progetti	Imprese coinvolte	Lavoratori partecipanti
Aziendale	12.792	86.026	16.271	999.886
Individuale	1.751	5.653	1.781	10.095
Settoriale	243	1.337	1.679	36.867
Territoriale	269	1.878	2.065	27.152
Totale	15.055	94.894	21.796	1.074.000

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

Tabella 3.22 - Piani formativi **approvati** per tipologia, progetti, monte ore, lavoratori e imprese coinvolte (gennaio 2012 -giugno 2013)

Tipologia dei piani	Piani	Progetti	Imprese coinvolte	Lavoratori partecipanti
Aziendale	31.532	196.621	42.150	2.253.607
Individuale	4.593	10.696	4.694	20.982
Settoriale	754	7.111	8.211	106.301
Territoriale	969	14.551	13.668	122.634
Totale	37.848	228.979	68.723	2.503.524

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI.

I piani aziendali approvati nel periodo rappresentano oltre l'80% del costo totale rilevato, complessivamente oltre 1.023 milioni di euro. Il contributo medio delle imprese si attesta intorno al 38% del costo totale; tuttavia nella distribuzione tra le varie tipologie, si nota un allineamento